

Fontaneto d'Agogna, 25/02/2019

CATECHESI

SECONDO MISTERO LUMINOSO

“LE NOZZE DI CANA”

di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Le nozze di Cana di Mark Rupnik- Chiesa di Nostra Signora del pozzo-Jall-Eddib-Libano

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Secondo Mistero Luminoso è:

“Le nozze di Cana”

L'episodio delle “Nozze di Cana” è raccontato solo dall'evangelista Giovanni. Nell'ascoltare questo brano (**Giovanni 2, 1-12**), sembra che ci sia qualche cosa di strano. L'evangelista conclude, dicendo che questo è il primo dei segni, non il primo per dire che poi ce ne sarebbero stati altri, ma il più grande dei segni, come intendevano gli Ebrei per primo, tanto che Gesù *“manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.”*

Noi potremmo dire che si può credere in Gesù, perché ha resuscitato Lazzaro dopo quattro giorni dalla morte, che ha dato la vista al cieco nato e per molti altri miracoli eclatanti.

Il più grande, però è questo: il cambiamento dell'acqua in vino durante una festa di nozze. Il vino buono è stato servito al termine del banchetto, quindi non era così essenziale da raccontarne.

Invece è importante, perché significa il cambiamento di alleanza.

Mi piace prendere spunto da **Romani 10, 3-4**: “...ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della legge è Cristo, perché sia data la giustizia a chiunque crede.”

Il fatto più importante è il cambio di alleanza.

Giovanni 2, 1: “Il terzo giorno”

Esodo 19, 11: “Il popolo si tenga pronto per il terzo giorno, perché nel terzo giorno il Signore scenderà sul monte Sinai alla vista di tutto il popolo.”

Perché Giovanni parla di terzo giorno? Il riferimento è al versetto dell’Esodo. Nel terzo giorno, durante il quale il popolo era fermo sotto il monte Sinai, il Signore è sceso con la sua gloria, consegnando a Mosè i Dieci Comandamenti, la Legge. Nell’Antico Testamento c’è questa Legge. Adesso, c’è un cambio di prospettiva, c’è un cambio di Legge. Nel terzo giorno, il Signore dona una nuova alleanza, una nuova Legge.

☞ **Io voglio** passare dall’antica alla nuova alleanza.

Giovanni 2, 1: “Ci furono delle nozze”

Le nozze, per gli Ebrei, sono motivo di festa. Quando si parla di nozze, si parla di festa. Le nozze erano un contratto: il padre della sposa vendeva la figlia al figlio del suo vicino o altro, unendo i patrimoni. Al di là del contratto, c’era una festa, che durava sette giorni, festa di tutto il paese. Le nozze fanno riferimento al banchetto. Gesù dirà: “Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio.” **Matteo 22, 2**. Nel cambio di Alleanza c’è una festa. Nei Vangeli, c’è l’invito di Gesù a scegliere la festa, la felicità.

Matteo 22, 11.13: “Scorto un tale, che non indossava l’abito nuziale...ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre.”

☞ **Io voglio** fare festa con Gesù.

Giovanni 2, 1: “... a Cana di Galilea/QANAH/ACQUISTARE.”

Siamo al secondo capitolo di Giovanni. Se consideriamo i vari giorni dall’inizio del Vangelo è il sesto giorno. Nell’Antico Testamento, durante il sesto giorno c’è la creazione dell’uomo e della donna e il primo matrimonio fra Adamo ed Eva. Nel sesto giorno, c’è un altro matrimonio: quello di Dio con l’umanità; è il nostro matrimonio. La nostra fede in Gesù passa attraverso un matrimonio. “Prendete il mio giogo (con-iugo/coniuge)”. Questo matrimonio con Gesù si svolge a Cana.

Cana non è mai esistita. Questo racconto è stato pensato dall’evangelista, per far passare questo messaggio. A Cana di Galilea, Gesù si acquista un popolo. Il popolo di Dio è un popolo che fa festa, che vuole sposarsi con Lui ed entra nella comunione con Dio.

Nel capitolo precedente, gli apostoli chiedono a Gesù dove abita. Dio abita nella lode. La lode è il momento della gioia, dell’esaltazione. Dio non abita nel tempio, abita nella vita eterna, dove eterna non significa oltre la vita che viviamo sulla terra, ma vita “da Dio”, vita per sempre.

Dio abita in questa pienezza di vita, che dobbiamo realizzare in noi.

☞ **Io voglio** far parte del popolo acquistato dal Signore.

Giovanni 2, 1: *“La Madre di Gesù era lì.”*

☞ **Io voglio** sentire la presenza materna di Nostra Signora negli eventi della mia vita.

Giovanni 2, 2: *“Gesù fu invitato alle nozze con i suoi discepoli.”*

Tutti vogliamo fare festa e tutti la facciamo, ma in questa festa dovremmo invitare anche Gesù.

☞ **Io voglio** invitare Gesù alla festa della mia vita.

Giovanni 2, 3: *“Mancato il vino, la Madre di Gesù gli disse: -Non hanno vino.”-*

Il vino è il simbolo dell'Amore. Nella vecchia Alleanza il vino non c'è. Nella Legge non c'è mai stato Amore da parte degli uomini. Dio ha dato la Legge, come dono, ma le persone l'hanno usata per ferire, bloccare, uccidere. In questa Alleanza manca il vino. Maria se ne accorge. Gesù la chiama: *“Donna”*, che è la parte spirituale. Il responsabile della festa non si accorge che il vino è finito. Quando l'Amore ha bisogno della Legge, non è amore, perché L'Amore è incondizionato. Maria non va dal maestro di tavola, ma va da Gesù.

☞ **Io voglio** che il mio spirito si accorga della mancanza di Amore.

☞ **Io voglio** chiedere a Gesù le cose di cui ho bisogno.

Giovanni 2, 4: *“Gesù le rispose: -Che cosa importa a me e a te, donna? Non è ancora giunta la mia ora.”-*

Matteo 15, 24: *“Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele.”*

La nostra intercessione può accelerare i tempi. Noi siamo un gruppo di intercessione. Gesù non vuole operare, ma Maria insiste. Con l'intercessione possiamo accelerare i tempi della realizzazione di un progetto. Il Signore ha i suoi tempi, ma l'intercessione può accorciare i tempi.

☞ **Io voglio** accelerare i tempi con la mia intercessione.

Giovanni 2, 5: *“Sua Madre disse ai diaconi: -Qualunque cosa vi dica, fatela.”-*

I diaconi sono persone che prestano un servizio libero e liberante.

Nei Vangeli, è l'unica volta che Maria si rivolge alle persone. Queste sono le ultime parole di Maria.

Vi ricordo che in quanto Chiesa Cattolica, dobbiamo sapere che con il libro dell'Apocalisse la Rivelazione è chiusa. Ripeto questo, perché molte persone arrivano con altre rivelazioni.

Le Rivelazioni di Fatima o Guadalupe chiariscono una Parola e mettono in evidenza qualche cosa che abbiamo dimenticato, ma che è nella Bibbia. Dobbiamo sempre far riferimento a Gesù.

Esodo 19, 8: *“Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo.”*

☞ **Io voglio** fare quello che Gesù mi dice.

Giovanni 2, 6: *“Erano collocate lì sei giare di pietra.”*

Ezechiele 36, 26: *“Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.”*

Le giare di pietra erano inamovibili, come inamovibili sono le regge e le persone, che fanno riferimento alla Legge. *“Caritas plenitudo legis”*: l'Amore è la pienezza della Legge.

Dobbiamo fare attenzione al nostro cuore indurito.

Le giare sono sei, che è il numero imperfetto. Le giare erano vuote: questo significa che la Legge era stata svuotata del suo significato.

☞ **Io voglio** un cuore vivo.

Giovanni 2, 6: *“...per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna un centinaio di litri.”*

Per gli Ebrei, la purificazione avveniva attraverso le abluzioni, un rito esterno.

La vera purificazione avviene nel nostro cuore. **Giovanni 7, 37-39:** *“Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: -Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.”-*

Crede significa assumere come modello del nostro agire il Vangelo. La Parola del Signore avrà forza solo se entrerà nel nostro cuore; se rimane a livello mentale, non succede alcun cambiamento.

I commenti riguardo ai versetti di Giovanni si interrogano: -Questi fiumi di acqua viva da quale cuore sgorgano? Da quello di Gesù o da quello di chi crede?- Da tutti e due. Il motto del Cardinal Corti, già Vescovo di Novara, è: *“Cor ad cor loquitur/il cuore parla al cuore”*. È un abbraccio continuo: dal cuore di Gesù al nostro.

☞ **Io voglio** abbandonare una religiosità di facciata, vuota come le giare.

Giovanni 2, 7: *“Gesù disse loro: -Riempite di acqua le giare.”-*

Giovanni 2, 9: *“Ma ben lo sapevano i servitori, avendo attinto acqua.”*

Le giare non conterranno mai il vino. Gesù ha fatto riempire le giare di acqua ed acqua è rimasta. Solo quando l'acqua viene tolta dalla giara, diventa vino. Questo perché: **Matteo 9, 17:** *“Non si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri vanno perduti; ma si versa vino nuovo in otri nuovi e così l'uno e l'altro si conservano.”*

Tanti fanno questo sbaglio: fanno un cammino carismatico nello Spirito e poi cercano di adattarsi in realtà obsolete, che non hanno valore, che non hanno ragione di esistere: lì c'è il fallimento della vita. Le persone, che vivono nella Legge, sono morte.

Se avete fatto esperienza dello Spirito e volete metterla nell'otre vecchio, si spacca tutto.

Queste persone diventano tiepide e vengono vomitate da Dio.

Dobbiamo cercare nuove espressioni, per vivere la nostra fede.

☞ **Io voglio** vivere le nuove dinamiche del Vangelo.

Giovanni 2, 7: *“E le riempirono fino all’orlo/dall’alto.”*

Giovanni 3, 3: *“Se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio.”*

Le cose devono nascere dall’Alto. Nella Fraternità vedo la grandezza di Dio, perché umanamente alcune realtà non potevano nascere ed andare avanti. Ricordiamo le parole di Gamaliele: *“Per quanto riguarda il caso presente, ecco ciò che vi dico: Non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questa teoria o questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio!”* **Atti 5, 38-39.**

Le cose devono nascere dalla profezia, dall’Alto. Il regno di Dio è l’Effusione, ma dobbiamo rinascere di nuovo.

Nicodemo, che era un grande maestro, chiede a Gesù come può nascere dall’Alto e se può forse entrare nel grembo di sua madre una seconda volta.

Noi dobbiamo rinascere da Dio. Siamo nati biologicamente, ma dobbiamo rinascere diverse volte: sono le varie chiamate. Dio è nell’esperienza. L’esperienza ci cambia. Rinascere significa cambiare, perché ci sono esperienze, che ci hanno aperto gli occhi, che ci hanno fatto vedere mondi nuovi. Il vero cammino è dentro noi stessi: *“Lek Leka!”*

Giovanni 19, 23: *“La tunica di Gesù era senza cuciture, tessuta dall’alto.”*

Dobbiamo toglierci i nostri abiti ed essere come la donna dell’Apocalisse, che non è la Madonna, ma la Chiesa, vestita di Sole. Dobbiamo vestirci di Sole, di Gesù.

☞ **Io voglio** prendere ispirazioni dalle dimensioni dello Spirito.

Giovanni 2, 8: *“Allora ordinò loro: -Adesso attingete e portatela al maestro di tavola.- Quelli gliela portarono.”*

Solo quando viene fuori dagli otri, l’acqua diventa vino. L’acqua morta dei nostri pensieri, delle nostre azioni diventa il vino dell’Amore.

☞ **Io voglio** testimoniare le meraviglie, che il Signore compie nella mia vita.

Giovanni 2, 9: *“Assaggiata l’acqua tramutata in vino, senza sapere da dove venisse”*

Il responsabile della festa vede il vino e non si accorge del cambiamento.

Qui è collegato un pensiero, che ho fatto mio e dono a voi, perché può diventare fondante e guida per la nostra vita:

Genesi 39, 5: *“Da quel momento, per amore di Giuseppe, il Signore fece prosperare la famiglia di quell’egiziano: benedisse tutto quello che egli possedeva, casa e campi.”*

Giuseppe viene venduto, come schiavo. Entra nella casa di Potifar; Giuseppe è benedetto dal Signore e appena entra in casa di Potifar, Dio benedice anche questa famiglia e il suo lavoro.

Io sono benedetto dal Signore: ne ho consapevolezza.

Il Signore sta benediciendo quello che faccio.

Questo vale per ciascuno di noi. Sentiamoci benedetti, unti dal Signore. Noi siamo la benedizione della nostra famiglia. La nostra famiglia viene benedetta attraverso di noi.

Ieri, abbiamo celebrato la Messa per l'Albero Genealogico: certamente tante situazioni sono state sanate, sbloccate. Il Signore ha cominciato a benedire gli Alberi Genealogici.

Non fermiamoci a guardare la zizzania, guardiamo il grano buono, che cresce. Il Signore toglierà la zizzania e metterà da parte il grano buono.

La nostra tentazione è quella di guardare le cose che non vanno. Non è facile guardare solo al grano buono. Guardiamo le meraviglie, che il Signore ha fatto nella nostra vita. Nella misura in cui ringraziamo il Signore, il Signore ci riempirà di benedizioni.

Romani 1, 8: *“Anzitutto rendo grazie al mio Dio.”*

☞ **Io voglio** essere benedizione nella Chiesa e nel mondo.

Giovanni 2, 10: *“Il maestro di sala chiama lo sposo e gli dice: -Tutti presentano prima il vino buono e, quando la gente è alticcia, quello scadente.”-*

Il bello deve ancora venire. Il vino buono/bello verrà versato dopo.

☞ **Io voglio** vedere la mia vita, come progetto di salvezza.

Giovanni 2, 10: *“Tu il vino buono/bello lo hai tenuto in serbo fino ad ora.”*

Salmo 31, 16: *“Il mio futuro è nelle tue mani.”*

Salmo 32, 2: *“Ad acque tranquille mi conduce.”*

La razionalità esasperata ci presenta solo gli eventi negativi. Se il Signore benedice la casa dell'Egiziano, benedice anche la nostra casa, il nostro futuro.

La pecora non può bere nell'acqua corrente, ha bisogno di un abbeveratoio e di acqua ferma. Il pastore, per far bere la pecora, la conduce ad acque tranquille. Il Signore ci porta dove noi possiamo realizzare la nostra vita.

☞ **Io voglio** il bello che deve ancora venire.

*“Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli
in Cana di Galilea;
manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.”
(Giovanni 2, 11)*

*“La gloria del Signore
venne a dimorare sul monte Sinai.”
(Esodo 24, 16)*

Se facciamo questo cambio, avviene il cambio di fede: dalla religione alla fede. Sarà Dio ad operare in noi. AMEN!

Giovanni 2, 1-11:

1 Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. **2** Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. **3** Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: -Non hanno più vino.- **4** E Gesù rispose: -Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora.- **5** La madre dice ai servi: -Fate quello che vi dirà.-**6** Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. **7** E Gesù disse loro: -Riempite d'acqua le giare-; e le riempirono fino all'orlo. **8** Disse loro di nuovo: -Ora attingete e portatene al maestro di tavola.- Ed essi gliene portarono. **9** E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo **10** e gli disse: -Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono.- **11** Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

SECONDO MISTERO LUMINOSO “LE NOZZE DI CANA”



PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	Giovanni 2, 1: “Il terzo giorno” Esodo 19, 11: “Il popolo si tenga pronto per il terzo giorno, perché nel terzo giorno il Signore scenderà sul monte Sinai alla vista di tutto il popolo.”	Io voglio passare dall’antica alla nuova alleanza.
2	Giovanni 2, 1: “Ci furono delle nozze” Matteo 22, 11.13: “Scorto un tale, che non indossava l’abito nuziale...ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre.”	Io voglio fare festa con Gesù.
3	Giovanni 2, 1: “... a Cana di Galilea/QANAH/ACQUISTARE.”	Io voglio far parte del popolo acquistato dal Signore.
4	Giovanni 2, 1: “La Madre di Gesù era lì.”	Io voglio sentire la presenza materna di Nostra Signora negli eventi della mia vita.
5	Giovanni 2, 2: “Gesù fu invitato alle nozze con i suoi discepoli.”	Io voglio invitare Gesù alla festa della mia vita.
6	Giovanni 2, 3: “Mancato il vino, la Madre di Gesù gli disse: -Non hanno vino.”-	Io voglio che il mio spirito si accorga della mancanza di Amore. Io voglio chiedere a Gesù le cose di cui ho bisogno.
7	Giovanni 2, 4: “Gesù le rispose: -Che cosa importa a me e a te, donna? Non è ancora giunta la mia ora.”- Matteo 15, 24: “Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele.”	Io voglio accelerare i tempi con la mia intercessione.
8	Giovanni 2, 5: “Sua Madre disse ai diaconi: -Qualunque cosa vi dica, fatela.”- Esodo 19, 8: “Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo.”	Io voglio fare quello che Gesù mi dice.
9	Giovanni 2, 6: “Erano collocate lì sei giare di pietra.” Ezechiele 36, 26: “Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.”	Io voglio un cuore vivo.
10	Giovanni 2, 6: “...per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna un centinaio di litri.”	Io voglio abbandonare una religiosità di facciata, vuota come le giare.

11	<p>Giovanni 2, 7: Gesù disse loro: -Riempite di acqua le giare.”-</p> <p>Giovanni 2, 9: “Ma ben lo sapevano i servitori, avendo attinto acqua.”</p> <p>Matteo 9, 17: “Non si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri vanno perduti; ma si versa vino nuovo in otri nuovi e così l’uno e l’altro si conservano.”</p>	<p>Io voglio vivere le nuove dinamiche del Vangelo.</p>
12	<p>Giovanni 2, 7: “E le riempirono fino all’orlo/dall’alto.”</p> <p>Giovanni 3, 3: “Se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio.”</p> <p>Giovanni 19, 23: “La tunica di Gesù era senza cuciture, tessuta dall’alto.”</p>	<p>Io voglio prendere ispirazioni dalle dimensioni dello Spirito.</p>
13	<p>Giovanni 2, 8: “Allora ordinò loro: -Adesso attingete e portatela al maestro di tavola.- Quelli gliela portarono.”</p>	<p>Io voglio testimoniare le meraviglie, che il Signore compie nella mia vita.</p>
14	<p>Giovanni 2, 9: “Assaggiata l’acqua tramutata in vino, senza sapere da dove venisse”</p> <p>Genesi 39, 5: “Da quel momento, per amore di Giuseppe, il Signore fece prosperare la famiglia di quell’egiziano: benedisse tutto quello che egli possedeva, casa e campi.”</p>	<p>Io voglio essere benedizione nella Chiesa e nel mondo.</p>
15	<p>Giovanni 2, 10: “Il maestro di sala chiama lo sposo e gli dice: -Tutti presentano prima il vino buono e, quando la gente è alticcia, quello scadente.”-</p>	<p>Io voglio vedere la mia vita, come progetto di salvezza.</p>
16	<p>Giovanni 2, 10: “Tu il vino buono/bello lo hai tenuto in serbo fino ad ora.”</p> <p>Salmo 31, 16: “Il mio futuro è nelle tue mani.”</p> <p>Salmo 32, 2: “Ad acque tranquille mi conduce.”</p>	<p>Io voglio il bello che deve ancora venire.</p>

“Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli
in Cana di Galilea;
manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.”
(Giovanni 2, 11)
“La gloria del Signore
venne a dimorare sul monte Sinai.”
(Esodo 24, 16)

